

cittadini per il
territorio 

CP 1052 6850 Mendrisio
cittadini.territorio@gmail.com



CP 1084 6001 Bellinzona
info@ata-ti.ch



6460 Altdorf
info@alpeninitiative.ch

Mendrisio, Bellinzona, Altdorf
22 febbraio 2021

Gentile Signora Consigliera federale, le scriviamo a proposito del **PoLuMe** (**P**otenziamento dell'autostrada fra **L**ugano Nord e **M**endrisio), un progetto che ci preoccupa per l'impatto che avrà sul territorio e l'insensatezza di realizzare nuove strade quando la politica energetica della Confederazione va nella direzione di ridurre drasticamente le emissioni di Co2 .

Se possiamo condividere gli obiettivi 2 e 3 (parzialmente) del progetto, ossia “*contribuire al mantenimento dei valori paesaggistici e architettonici dell'autostrada, a suo tempo progettata con l'importante contributo dell'architetto Rino Tamì*” e “*adattare il progetto alle più moderne disposizioni in materia ambientale e nel limite del possibile eliminare o ridurre i principali conflitti oggi esistenti*”, non possiamo essere d'accordo con l'obiettivo generale del progetto che prevede in particolare “*la creazione di una corsia di emergenza continua lungo tutta la tratta*” allo scopo, sì di metterla in sicurezza, ma soprattutto di fluidificare il traffico tra Mendrisio e Lugano Nord, garantendo tre corsie per ogni direzione durante le ore di punta.

Si tratta sostanzialmente di un potenziamento della A2 con aumento della capacità, un aspetto che non possiamo approvare: siamo fermamente convinti che occorra andare nella direzione opposta e scoraggiare l'uso del veicolo privato invece di favorirlo con più strade.

L'Obiettivo climatico della Confederazione prevede per il 2050 un saldo netto delle emissioni pari a zero, questo significa che sulle strade svizzere circoleranno pochissimi, o nessuno, veicoli a benzina e diesel, che il traffico sarà meno, o per niente, inquinante e meno rumoroso. E sarà probabilmente gestito in modo più intelligente e quindi con conseguenze meno negative (più qualità e meno quantità). Per raggiungere l'Obiettivo

climatico bisognerà verosimilmente potenziare ulteriormente il trasporto pubblico. Tutto questo dovrebbe portare a una riduzione del traffico sulle strade: meno traffico, meno emissioni, meno rumore, tre aspetti che miglioreranno da soli il carico ambientale.

Ammettendo invece che i calcoli di USTRA sull'aumento del traffico siano corretti, se reso più fluido andrà ad accumularsi alle uscite di Lugano e Mendrisio. Si obietterà che è previsto uno svincolo a Grancia per alleggerire l'uscita di Lugano e che si completerà la superstrada Stabio-Gaggiolo per smaltire le colonne in quella direzione, insomma altre strade e ulteriore impatto!

Il costo previsto del progetto si aggira sul miliardo e 600 milioni di franchi, è facile presumere che i costi lieviteranno, vista la durata e l'ampiezza dei lavori che prevedono: l'ampliamento di gallerie, nuove gallerie, nuovi svincoli, nuovi accessi, la dismissione di una galleria, il tutto in un territorio molto urbanizzato, dove gli spazi liberi scarseggiano e che il progetto ridurrebbe ulteriormente.

A lavori conclusi il PoLuMe porterà qualche beneficio a due dei comuni maggiormente toccati (Bissone si troverà però un enorme manufatto quale entrata in galleria mentre Maroggia vedrà sparire l'autostrada solo parzialmente). Ci saranno invece soprattutto svantaggi a Melano, dove, oltre a rimanere l'attuale tracciato dell'autostrada, sarà realizzato uno svincolo su un terreno pregiato. I depositi e i movimenti di materiale sono previsti in tutti i comuni, con disagi che dureranno per anni e un bilancio costi-benefici complessivo che riteniamo chiaramente negativo.

Alla base del progetto c'è l'intento di agevolare il traffico delle ore di punta e alleggerire la strada cantonale: oggi tra Mendrisio e Lugano transitano circa 75'000 automobili sull'autostrada, 8'000 sulla cantonale.

Ricordiamo come tra i principi di azione sulla mobilità del DATEC figurano la promozione del trasporto collettivo e, prima della realizzazione di nuove infrastrutture, l'utilizzazione dei residui di capacità delle infrastrutture esistenti. Ora, in prospettiva di almeno 20 -25 anni (orizzonte di realizzazione realistico), cambieranno molte cose anche a livello tecnologico e vi sarà quindi la possibilità di gestire e sfruttare in modo più intelligente ed efficace le capacità attuali di un'autostrada come quella esistente (vedi veicoli intelligenti e connessi, che consentono un'armonizzazione delle velocità e quindi aumenti della capacità sfruttabile sull'infrastruttura). Noi crediamo che occorra da subito un cambio di paradigma nell'approccio alla progettazione.

Un accenno lo meritano le previsioni di aumento della popolazione indicate da USTRA. A parte il fatto che a una crescita del numero di abitanti non deve per forza corrispondere un aumento del traffico, i dati più aggiornati sull'evoluzione demografica, fanno purtroppo stato di una diminuzione del numero degli abitanti: in Ticino nel 2019 il calo è stato di 2000 unità. Secondo l'Ufficio federale della statistica questa tendenza continuerà nei prossimi anni, lo scenario previsto indica addirittura una possibile riduzione di 18'000 abitanti entro il 2050.

Le cittadine e i cittadini che vivono in località attraversate dalla A2 (in particolare nel Sottoceneri dove il traffico dei pendolari è più alto e dove, nel Mendrisiotto, la maggioranza della popolazione ha votato contro il raddoppio del tunnel del San Gottardo) hanno bisogno ora di interventi volti a migliorare la loro qualità di vita. Il Covid19, se da una parte peggiora le condizioni di salute e vita di molte persone, dall'altra sta dimostrando che si può lavorare a distanza con notevoli effetti positivi sugli spostamenti. E allora, per ridurli ulteriormente si attuino misure da incentivare anche con vantaggi finanziari, come trasporto aziendale, auto condivise, posteggi alle frontiere (nelle ore di punta oltre il 50% del traffico è costituito da auto di frontalieri).

Per concludere, l'unica proposta ragionevole a nostro parere è lo status quo. I molti soldi a disposizione potrebbero benissimo essere investiti in misure puntuali di riassetto paesaggistico, in ripari fonici, migliorie sulla cantonale, piste ciclabili, sostegno al trasporto pubblico (treno, battello) ecc.

Confidiamo, Signora Consigliera federale, che la sua sensibilità per i temi ambientali e territoriali la induca a mettere in cantiere l'elaborazione di un nuovo indirizzo strategico per il Mendrisiotto e il Basso Ceresio, rinunciando al PoLuMe e affrontando i problemi della A2 nel sud del Ticino con visioni più lungimiranti e non con nuove strade.